

lativo. Ora, siccome il testo unico sul credito agrario viene ad essere radicalmente modificato, non possiamo invocare noi una legge esistente, in un testo unico non ancora approvato dalla Camera.

PRESIDENTE. Ma c'è un emendamento Giavazzi che sostituisce...

DRAGO, *relatore*. Mi faccia rimettere in careggiata, onorevole Presidente. Ne parlerò più tardi.

PRESIDENTE. Allora dò facoltà di parlare all'onorevole Giuffrida.

GIUFFRIDA. Vorrei insistere nella mia proposta relativa allo stralcio o quanto meno al rinvio alla Commissione di questo comma *d*) dell'emendamento Canevari-Giavazzi e l'onorevole Giavazzi mi darà ragione. Il credito agrario come credito di esercizio a breve scadenza, comprende così il credito di miglioramento a lunga scadenza. Il credito di miglioramento si avvicina al credito fondiario. Ora posso intendere che l'Istituto di colonizzazione faccia il credito agrario di miglioramento, ma escluderei che faccia il credito agrario di esercizio, perchè non è per nulla connesso con le sue finalità e finirebbe per distrarre i fondi di cui l'Istituto della colonizzazione ha assolutamente bisogno per le sue operazioni e che sono, anzi assolutamente inadeguati. Resta dunque fermo che l'Istituto della colonizzazione non dovrebbe fare che credito agrario di miglioramento. Ma con quali modalità l'Istituto potrà fare queste operazioni? Credo che debba coordinare la sua opera con gli istituti che operano nell'Italia meridionale: l'Istituto nazionale della cooperazione, il Banco di Sicilia e il Banco di Napoli. Credo che per certi rispetti potrebbe essere desiderabile, per evitare dispersioni di fondi e di attività e il moltiplicarsi di organismi di funzionari e di spese, che il credito agrario di miglioramento dell'Istituto di colonizzazione fosse fatto nella Sicilia e nell'Italia meridionale continentale per mezzo delle rispettive sezioni di credito agrario colà esistenti. E se la Camera venisse in quest'ordine d'idee vorrei presentare un emendamento.

PRESIDENTE. Lo presenti.

CANEVARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANEVARI. Non posso accettare la proposta dell'onorevole Giuffrida di togliere che sia consentito all'Istituto di esercitare il credito agrario, e per questa ragione: abbiamo in Italia diversi Istituti che provvedono al credito fondiario ed agrario: l'Istituto nazionale della cooperazione, il credito agrario e

fondiario esercitato per la Sicilia, la Calabria e la Basilicata e perfino in Liguria, ma nessuno se ne ricorda.

GIUFFRIDA. La Cassa ademprivile di Sardegna.

CANEVARI. Ammetto che lo Stato debba aiutare e sostenere tutte le iniziative private in modo da far affluire la maggior quantità possibile di capitale a favore della terra; ma quando lo Stato disperde tutte le sue energie in una infinità di Istituti che esercitano questa funzione finisce per recare danno alla funzione stessa.

Vorrei che l'Istituto nazionale della colonizzazione tendesse ad assorbire le funzioni che oggi sono esercitate da diversi altri Istituti simili, che fosse un grande Istituto che provvedesse al credito fondiario ed agrario per tutte le regioni. Più avanti discuteremo un articolo in cui è detto, che l'Istituto è autorizzato ad emettere cartelle fondiarie, per il pagamento di metà del prezzo di esproprio, o per provvedere ulteriori mezzi per le opere di miglioramento agrario.

L'Istituto emetterà le cartelle, ma anche l'Istituto nazionale della cooperazione è già autorizzato ad emetterle, così come lo sono altri Istituti per la Sicilia, la Calabria, il Lazio, la Basilicata, la Sardegna, la Liguria.

Desidererei che questa funzione fosse coordinata con chiara tendenza di affidarla all'Istituto nazionale della colonizzazione, il quale potrà all'uopo servirsi anche degli altri Istituti esistenti, o creare proprie nuove sedi secondo norme da stabilirsi in seguito. Per queste ragioni insisto perchè sia mantenuto il comma *b* del mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giavazzi.

GIAVAZZI. Riguardo a questo comma *b*, ci sono sue osservazioni; una è quella dell'onorevole Modigliani...

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani propone un emendamento in conformità di quanto ha detto, perchè dopo le parole « approvato con Regio decreto 26 giugno 1921, n. 1048 », si aggiungano le altre: « o comunque connesse con l'esecuzione della presente legge ».

GIAVAZZI. Non ho niente in contrario ad accettare questa aggiunta.

Riguardo alle osservazioni mosse dall'onorevole Giuffrida, io che ho firmato l'emendamento con l'onorevole Canevari, mi permetto dopo quelle osservazioni, di richiamare l'attenzione dell'onorevole Canevari stesso sulla opportunità di specificare a quali operazioni di credito agrario